

Oggi scade la prima rata
ma gli istituti di credito
non accettano più i bollettini
Uffici postali sotto pressione

Condonati gli errori formali
niente sconti ai ritardatari
previste multe fino al 40%
Seconda «tranche» in autunno

Ultima chiamata per l'Ici

E in banca sportelli chiusi per i contribuenti

Ultima chiamata per l'Ici. Oggi infatti è l'ultimo giorno per pagare la prima rata della contestatissima tassa sulla casa. Ma per i contribuenti non c'è pace. Dopo il giallo dei bollettini introvabili, adesso è quasi diventato un tema al lotto trovare una banca che accetti i versamenti. Bisognerà rassegnarsi a lunghe file alla posta. Meglio affrettarsi: in caso di ritardo le multe sono salatissime.

RICCARDO LIGUORI

ROMA. Per i forzati delle tasse è l'ultimo sforzo prima di andare in vacanza. Bisogna solo prendere il coraggio a due mani e buttarsi in una lunga fila alla posta per pagare la contestatissima tassa sulla casa. E stando alle resse di questi giorni, la gente paga, sorda agli squilibri di rivolta fiscale. Oggi però sarà dura: da un po' di tempo infatti le banche non accettano più i bollettini di pagamento (e del resto non sono obbligate a farlo). Ai ritardatari, a quelli dell'ultimo momento, non resta altro che la posta. È un'altra tegola per i contribuenti, dopo quella dei bollettini, introvabili per giorni e giorni. Dal prossimo anno - garantisce il ministro delle finanze - la tassa sarà più facile e meno cara, ci saranno agevolazioni e sgravi. Ma per il momento non c'è proprio nulla da fare. Bisogna proprio decidere di togliersi questo dente e rassegnarsi all'ennesimo salasso fiscale di questo 1993.

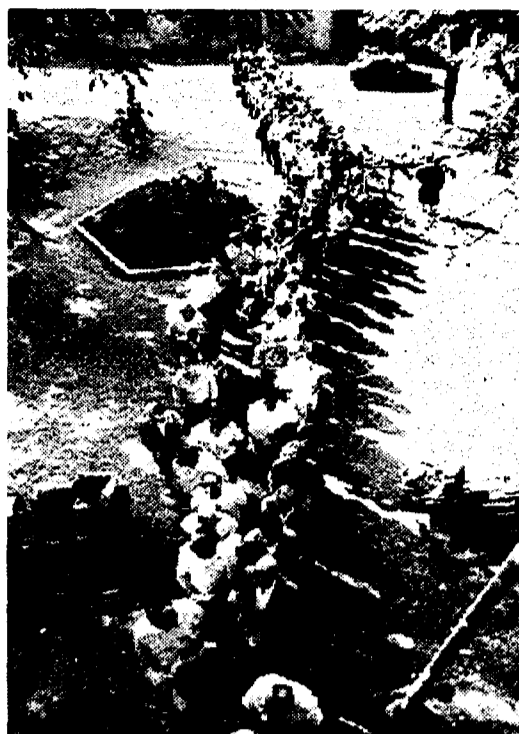
MONTECATINI. TERME. «Quello che le allegiamo, signor Presidente, è l'ultima risorsa che lo Stato da Lei presieduto può ancora spillarci». Così comincia la lettera che accompagna un singolare pacchetto inviato al Presidente della Repubblica. Contiene un'ampolla piena di sangue, quello raccolto da 200 piccoli commercianti del centro di Montecatini Terme.

«Troppe tasse» A Scalfaro fiata con sangue di commercianti

«Non ne possiamo più - dice il loro portavoce, l'ottico Mauro Dania - il carico fiscale è diventato insopportabile e molti miei colleghi hanno dovuto chiedere un mutuo per far fronte alle nuove tasse. Per questo abbiamo pensato di fare qualcosa, che non fosse la solita protesta e che non ci facesse finire nelle mani della Lega».

«Ed è nata l'idea di una rivolta all'ultimo... sangue. Qualcuno ha stillato cocce con l'attrezzatura che serve per misurare il diabete, altri sono andati al laboratorio d'analisi. E tutti hanno versato». Stamani l'ampolla partirà per Roma. I 200 commercianti montecatinesi vogliono così esprimere la loro esasperazione. «Siamo stanchi - scrivono a Scalfaro - di essere vessati come nel Medio Evo: non abbiamo più niente da dare, tranne il sangue. Eccolo in allegato».

La «provocazione» potrebbe estendersi: la protesta infatti è nata da un Comitato spontaneo, ma è condivisa anche in altri settori, sui quali si fa sentire la morsa del fisco e quello di una crisi senza precedenti.



Istat, gli italiani e il divertimento

Stravince il ballo

ROMA. L'Istat ha scoperto una cosa curiosa: gli italiani, in questi difficili mesi di fine della prima Repubblica, non hanno smesso di ballare. Di fare feste, Liscio, rock, disco-music, techno, rap. Gli italiani pagano le tasse, e ballano. Leggono le brutte storie di «Mani pulite», e ballano. Protestano, e ballano. Preferibilmente, il sabato sera.

Tassate anche le lapidi

Nel Veronese 150.000 lire per tombe fuori misura

VENEZIA. Alle tante tasse esistenti, un piccolo comune veronese, Salizole, ha deciso di aggiungere una seconda lapidi, differenziata a seconda dell'altezza e dell'ornamento.

Dopo il ballo e lo spettacolo sportivo, viene appunto il cinema, con il 17,1 per cento (21,6% nel 1987). La nota dolente è costituita dal fatto che in Italia si spendono cifre imponenti per manifestazioni di maggior impegno culturale: si va dal 4,5 per cento destinato al teatro, al 4,1 riservato alla lirica e alla musica classica in genere, allo 0,8 delle operette («e dei musical»). Percentuali assolutamente, tristemente eloquenti.



Una performance di trampolieri di fronte al padiglione «Italia» della Biennale

Indaga la Corte dei Conti. I vigili del fuoco intervengono per una «mucca in formalina»

«Ospitalità faraonica alla Biennale»

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

VENEZIA. Se certi quadri piangono, le sculture sgocchiano, accade alla Biennale, naturalmente, dove ieri mattina la teca di plexiglass che contiene una mucca sezionata a metà dall'artista inglese Damien Hirst si è incrinata. Dalla base, gocchia a gocchia, ha iniziato a colare sul pavimento la formalina che conservava l'opera. Leggero allarme tra i visitatori - la formalina le ha tutte, tossica, infiammabile, esplosiva - ed intervento dei pompieri: falla tappata, ma stanza chiusa precauzionalmente. Un guaio, l'ennesimo, per la quarantunesima edizione della mostra internazionale d'arte. Ma sugli amministratori dell'ente era caduta, nel frattempo, una tegola più pesante: trentuno citazioni a

giudizio firmate dal sostituto procuratore generale della Corte dei Conti, Antonio Vetro, per far rimborsare allo Stato la «faraonica ospitalità» agli invitati alle varie manifestazioni della Biennale tra 1990 e 1992. Ammontano, i rimborsi esaminati, superpagati ad un miliardo e mezzo. E spiccano, tra i 2.600 ospiti considerati superflui, le spese per l'ex ministro dello spettacolo Carlo Tognoli - 19 milioni in 12 giorni - per l'invitata abusiva Maria Pia Fanfani, per il presidente del Senato Giovanni Spadolini e cinque accompagnatori-cinque. Le citazioni, in realtà, sono la seconda puntata di un'inchiesta avviata da tempo, che era già sfociata in altre richieste di rimborso per gli anni precedenti. Dalla Biennale

hanno sempre risposto piccati: «Come si possono organizzare manifestazioni di rilievo internazionale e negare ospitalità a Vip, docenti, critici?». Del resto un posto, a Venezia, non lo si nega a nessuno. Neanche ad artisti come quelli che hanno spruzzato un vago sentore di macelleria su quest'ultima edizione. L'inglese Hirst, ospite della sezione «Aperto '93» alle Corderie dell'Arsenale, sponsorizzata da Swatch, è arrivato con mezza mucca e mezzo vitello sotto formalina: da una parte si vede il corpo, dall'altra la interiora. Un venezuelano, Miguel Von Dauguel, ha imbalsamato e dipinto un cavallo da corsa. Un cinese, Ming Sheng, si proponeva di schizzare con sangue (il proprio, ma anche di animali) un rotolone di bollette telefoniche. Senza contare statue e foto di

cadaveri, piastrelle-teschio, ed il tormentone procurato dal neoconcettualista giapponese Yukinori Yanagi, autore di un percorso obbligato per migliaia di formiche vive nella sezione «Può l'arte cambiare il mondo?». La ricordate? È storia di un mese fa, a cavallo dell'inaugurazione. Protesta degli animalisti, indignati per l'uso criminale, lo sfruttamento provocatorio e spettacolare di esseri viventi. Poi la moria delle formiche. Una denuncia penale degli stessi animalisti per «maltrattamento di animali». La procura della pretura che apre un'inchiesta. La Biennale che si affretta a liberare, chissà dove, le cinquemila formiche superstiti precisando che «non appartengono a specie protette in Italia». D'importanza, dunque? Ennesimo allarme di etiologi: «Non immagini

Corso per croupier a Lucca

Rien ne va plus: una donna fra i primi 10 «laureati»

LUCCA. Una ragazza pronuncerà la fatidica frase che per un attimo blocca il cuore dei giocatori di roulette, «rien ne va plus». Tra i primi dieci giovani che hanno concluso la scuola per aspiranti croupier diretta da Manlio Ingretili, a Lucca, figura infatti anche una giovane donna. E un'altra è iscritta e sta ancora imparando come tenere le fila del gioco davanti al tavolo verde.

L'aggressore, un algerino, è stato riconosciuto dal ragazzo e arrestato poco dopo

Tredicenne sordomuto violentato a Napoli nei bagni della stazione di Mergellina

Tredici anni, sordomuto, è stato sequestrato e violentato nei gabinetti della stazione delle Fs di Mergellina, a Napoli, mentre andava al metrò. A.G., che non è riuscito a chiamare subito soccorso, ha poi fornito agli inquirenti, con l'aiuto del fratello, la descrizione del suo violentatore e della collana che aveva al collo. L'aggressore, un algerino di 20 anni, è stato arrestato poco dopo.

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI. È sceso dal treno della metropolitana e si è diretto verso i gabinetti della stazione di Mergellina. Qui è stato avvicinato da un algerino che lo ha trascinato in uno dei bagni, ha chiuso la porta e lo ha violentato. A.G., sordomuto dalla nascita e iscritto a un istituto specializzato, si esprime correttamente con il linguaggio dei gesti, ha cercato in tutti i modi di resistere all'aggressione. È riuscito a strappare dal collo del suo violentatore una collanina, con un ciondolo a forma di cochiglia. La collana è caduta a terra e l'algerino l'ha raccolta prima di fuggire.

Tre escursionisti dispersi nella Val Camonica

BRESCIA. Tre giovani escursionisti di Darfo Boario Terme (Brescia), Federico Ferré e Mauro Molinari, di 16 anni, e Luca Panteghini, 17 anni, sono dispersi da sabato sulle montagne di Esine, in valle Camonica e le ricerche finora non hanno dato alcun esito.

La zona è stata sorvolata da un elicottero dei carabinieri alzatosi in volo dall'aeroporto di Orto al Serio (Bergamo). Inutilmente. Fino a alle ultime ore di luce non è stata trovata alcuna traccia dei tre ragazzi. Alle 21 sono state sospese le ricerche. Stamatina si ricomincia.

ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per il Credito Sportivo ha approvato, in data 27 aprile 1993, il bilancio dell'esercizio 1992 dal quale emerge un utile netto di oltre 53 miliardi.

PRINCIPALI RISULTANZE DELL'ESERCIZIO 1992	
Fondi Patrimoniali	1.023
Capacità operativa	52.173
Fondi disponibili e titoli	830
Fondo speciale per contributi negli interessi	402
Obbligazioni in circolazione	656
Finanziamenti da Istituzioni Creditizie	413
Mutui in gestione	2.168
Richieste in istruttoria	1.040

ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO